



COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA

I.D. n. **118**
in data **09/06/2016**
P.G. n.

Estratto del Verbale di Seduta

DELLA GIUNTA COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilasedici** addì **09 - nove** - del mese **giugno** alle ore **08:40** nella sede municipale, ritualmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale, per la trattazione del seguente oggetto:

PROGETTO "QUA QUARTIERE BENE COMUNE ." ATTIVAZIONE LABORATORI DI CITTADINANZA: APPROVAZIONE DELL'ACCORDO TRA IL COMUNE DI REGGIO EMILIA ED I CITTADINI DELLE FRAZIONI DI GAVASSETO E SABBIONE.

Alla discussione dell'oggetto sopraindicato, sono presenti:

VECCHI Luca	Sindaco	NO
SASSI Matteo	Vice Sindaco	SI
CURIONI Raffaella	Assessore	SI
FORACCHIA Serena	Assessore	SI
MARAMOTTI Natalia	Assessore	NO
MONTANARI Valeria	Assessore	SI
NOTARI Francesco	Assessore	SI
PRATISSOLI Alex	Assessore	SI
TUTINO Mirko	Assessore	SI

Presiede: **SASSI Matteo**

Assiste il Segretario Generale: **IOVINELLA Rosa**

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale ID n. 21729 del 27 giugno 2014 sono state approvate le “LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2014-2019” del Sindaco tra i cui indirizzi spicca il progetto di cittadinanza “La città partecipata, sicura e intelligente” che si pone come obiettivo il superamento del modello tradizionale di rappresentanza civica attraverso il nuovo modello di “governance” di prossimità, che mantenga i caratteri di pubblicità e trasparenza delle azioni sul territorio, che migliori qualitativamente la relazione fra cittadini e Amministrazione, che valorizzi l'autonomia civica e la cittadinanza attiva”;
- con deliberazione G.C. n. 44387/262 del 23/12/2014 sono state approvate le “Linee di indirizzo in merito alla prima applicazione del progetto “Oltre le Circoscrizioni”;
- con deliberazioni di GC del dicembre 2015 sono stati approvati i primi quattro accordi di cittadinanza “ pilota” nelle more di approvazione del Regolamento dei Laboratori e precisamente :
 - GC ID n.216 del 26.11.2015 “Approvazione accordo tra il Comune di Reggio Emilia e la popolazione delle frazioni di Villa Sesso;
 - GC ID n.223 del 03.12.2016 “Approvazione accordo tra il Comune di Reggio Emilia e la popolazione delle frazioni di Villa Cella , Cade', Gaida “
 - GC ID n.225 del 10.12.2015 “Approvazione accordo tra il Comune di Reggio Emilia e la popolazione delle frazioni di Masone,Marmiolo,Castellazzo , Roncadella “
 - GC ID n.226 del 10.12.2015 “Approvazione accordo tra il Comune di Reggio Emilia e la popolazione delle frazioni di Villa Rivalta ,San Rigo e Coviolo “;
- con deliberazione di Consiglio Comunale ID n. 228 del 21.12.2015 e' stato approvato il “Regolamento dei laboratori di cittadinanza” che disciplina le relazioni con la cittadinanza sul tema della partecipazione alle decisioni pubbliche , sulle metodologie con cui l’Amministrazione si confronta con i/le cittadini/e singoli/e e nelle loro organizzazioni sociali, per presentare progetti o raccogliere suggerimenti e istanze, basate non su meccanismi formali di richiesta parere-espressione di voto ma

su strumenti e attività di ascolto e confronto e di assunzione di corresponsabilità reciproche per l'attuazione delle decisioni comuni.

- il Documento Unico di Programmazione approvato dal Consiglio Comunale unitamente al Bilancio 2016 in data 26.04.2016 ha previsto l'Indirizzo Strategico 4 - Obiettivo 16 - Protagonismo "Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente" - avente come descrizione e contenuto dell'obiettivo: "rafforzare la relazione con la città";
- sulla base delle suddette linee programmatiche e strategiche, il processo di sviluppo sostenibile che Reggio Emilia intende intraprendere non può prescindere dalla valorizzazione del capitale umano della città – così dinamicamente rappresentato dalla ricca rete di volontariato ed associazionismo che anima il nostro territorio – ed ha, nel coinvolgimento diretto della comunità, una chiave di lettura fondamentale.

Senza partecipazione dei cittadini non è possibile un processo concreto di sviluppo, non solo in quanto gli obiettivi di miglioramento della qualità della vita si declinano attraverso il coinvolgimento attivo della popolazione come principale stakeholder, ma anche perché l'efficienza dei servizi erogati è strettamente subordinata ai contributi e all'interazione costante con i cittadini.

Pratiche di engagement sono quindi fondamentali affinché si formino città e comunità "intelligenti", sulla base di esigenze concrete e reali, nella convinzione che per rendere concreto il cambiamento l'unica via sia quella di procedere attraverso una programmazione che coniughi progettazione e monitoraggio "dal basso" con infrastrutture e strategie di governo in una logica di "sistema".

Le iniziative "dal basso" concertate con la rete delle istituzioni, delle associazioni, dei cittadini, degli operatori economici e culturali possono essere da stimolo per mettere al centro la partecipazione dei cittadini. La partecipazione, tuttavia, deve essere finalizzata non solo all' "ascolto", ma anche a garantire adeguati strumenti di empowerment della comunità: perchè la collettività diventi sempre più attiva e consapevole nei processi di governo del proprio territorio, e necessario che venga "accompagnata" a una cultura della partecipazione e acquisisca idonei strumenti cognitivi e operativi ,per mettersi in gioco direttamente, in una logica di co-responsabilizzazione.

Agiscono operativamente rispetto a questo obiettivo :

- la promozione della cittadinanza attiva e l'attivazione di protagonismo e la condivisione di responsabilità per la cura dei beni comuni e della comunità;
- lo sviluppo di forme, processi e reti di Innovazione Sociale;
- la messa in valore dell'esperienza dei Centri Sociali nelle policy di inclusione sociale.

Le policy di promozione della cittadinanza attiva trovano sintesi e soprattutto riscontro operativo nel progetto "Qua, il quartiere bene comune"(Oltre le Circoscrizioni). Il progetto, approntato dall'Amministrazione a seguito della soppressione delle Circoscrizioni, dopo un primo anno di sperimentazione (2015) è entrato definitivamente a regime. Si intende operare nella direzione dell'attivazione del protagonismo civico e delle responsabilità condivise pubblico/privato per la tutela e la promozione dei beni comuni, a partire dal quartiere di appartenenza.

Il progetto si pone tra le priorità mettere in atto un nuovo accordo con la cittadinanza sul tema della partecipazione alle decisioni pubbliche e dunque sui modi in cui l'Amministrazione si confronta con gli stakeholder del territorio per presentare progetti o raccogliere suggerimenti e istanze. Questa visione si traduce in concreto nel superamento del concetto di "government di prossimità" attraverso la costruzione di un'operazione alternativa e innovativa di "governance di prossimità". Questo vuole segnare l'adesione ad un approccio di tipo più "informale" e fenomenologico, non per questo meno strutturato e meno efficace, che prevede il coinvolgimento attivo degli interpreti sociali ed economici del territorio allo scopo di pervenire a una risoluzione collettiva dei bisogni di una comunità locale – in un'ottica di fiducia e cooperazione reciproca, in alternativa all'esercizio della funzione di governo tipico della democrazia rappresentativa – e generalmente caratterizzato da modalità operative.

Il concetto della nuova governance di prossimità implica una revisione dei modi su cui fino ad oggi si sono fondate la relazione tra Comune e cittadini :

- la creazione di un rapporto tra il Comune di Reggio Emilia e i suoi cittadini, in "luoghi reali" e basato su "oggetti" concreti; un rapporto "informale", basato sulla reciproca fiducia, in grado di interpretare nuovi e vecchi bisogni, di superare crisi d'identità e limiti di prospettiva, di ricreare visioni condivise di futuro senza essere vincolato,

- limitato e imbrigliato nel suo sviluppo da nuove procedure amministrative e nuovi organi istituzionali che agli occhi dei cittadini appaiono sempre più come formalismi;
- il passaggio dalla partecipazione al protagonismo responsabile: la cittadinanza, in forma singola e/o associata, è chiamata a corresponsabilità concrete che vengono formalizzate in un atto scritto e che assurgono ad accordo esplicito di mutua responsabilità tra tutti gli attori coinvolti. La decisione diviene così collettiva, negoziata e plurale, ovvero scaturisce dall'interazione dialogica di più soggetti che poi se ne assumono gli impegni: l'amministrazione che detiene le competenze di governo, i cittadini che abitano i territori, le associazioni che li rappresentano nella relazione con l'Amministrazione e che possono contribuire attivamente all'implementazione delle soluzioni stesse;
 - la valorizzazione del capitale umano e del bene pubblico della nostra città, attraverso la promozione di "iniziative "dal basso" concertate con la rete delle istituzioni, delle associazioni e dei cittadini, degli operatori economici e culturali che possono essere da stimolo per mettere al centro la partecipazione dei cittadini, non solo finalizzata all'ascolto, ma anche a garantire adeguati strumenti di empowerment della comunità";
 - i Laboratori di cittadinanza ossia i percorsi partecipativi con cui si ingaggia l'intera comunità. A partire da un primo sondaggio conoscitivo effettuato all'interno dei gruppi costituiti (associazioni, parrocchie, centri sociali), viene elaborata una lettura del contesto di riferimento e una prima proposta progettuale complessiva da parte dell'Amministrazione, attraverso il confronto interno con tutti i Servizi interessati dalle tematiche emerse. In seguito tale proposta viene presentata alla cittadinanza nel suo complesso, individuando un momento di discussione in cui vengono condivisi gli obiettivi comuni, focalizzati i progetti, individuate le priorità e valorizzati i partecipanti in termini di protagonismo. L'esito del laboratorio di cittadinanza è un programma di interventi che confluisce nell'Accordo di cittadinanza, strumento basato sulla reciproca fiducia in grado di definire (e/o ridefinire) le regole della convivenza e le visioni di futuro nel "territorio comune" attraverso l'adesione a impegni reciproci. Gli accordi, sottoscritti dal Comune e dai cittadini che vi aderiscono come singoli o in gruppo (comitati, associazioni, ...), sono impegni basati sul fare e, in sintesi, contengono gli indirizzi strategici e le relative soluzioni operative, gli strumenti e le risorse per realizzarli, i tempi e soprattutto le responsabilità di ognuno.

- figura chiave per la costruzione di politiche condivise con il territorio è l'Architetto di quartiere cui spetta il compito di potenziare il protagonismo attivo e responsabile della comunità, costruendo nuove connessioni o facilitando quelle esistenti nei territori e tra i territori per arrivare alla definizione di progetti condivisi. Lo spettro d'azione degli Architetti di quartiere si estende dalla cura della città in termini di manutenzione dello spazio fisico e di qualità dei luoghi, alla cura delle persone in termini di capacità di interconnessione delle risorse in termini sociali e culturali, coniugando la valorizzazione dei servizi alla persona già presenti nei territori con un lavoro di rete e di mediazione delle istanze che emergono dal dialogo con gli stakeholder.
- tale processo di lavoro ha attivato le funzioni degli Ambiti di comunità come luoghi identitari, epicentri di quotidianità nei quali si sviluppano i progetti del territorio, appoggiandosi ai terminali di città pubblica già attivi sul territorio (biblioteche, centri sociali, luoghi pubblici di riferimento per la cittadinanza).

Dato atto che :

- la riorganizzazione del modello di "governance di prossimità" ha previsto la suddivisione del territorio in ambiti di intervento che costituiscono le comunità di riferimento per l'interlocuzione e il dialogo istituzionalizzato con l'Amministrazione;
- il riscontro positivo di partecipazione al nuovo modello di percorso partecipato proposto dall'Amministrazione è emerso dalla prima call rivolta alle associazioni del territorio effettuata nell'incontro Kick Off Meeting tenutosi presso il Centro Pigal il 21 febbraio 2015 ;
- attraverso il contatto costante con la comunità è stato progressivamente aggiornato l'elenco degli stakeholders per coinvolgere direttamente tutti gli operatori sul territorio e sono stati fatti diversi incontri interlocutori e sopralluoghi per sviluppare le tematiche principali emerse, definire l'entità delle problematiche e approfondire gli aspetti relazionali che animano il tessuto sociale della frazione;
- da questo confronto è stata data una lettura complessiva della qualità dell'abitare e del vivere e delle specificità del territorio e individuato un progetto chiave in risposta alle istanze comuni e maggiormente percepite degli stakeholder;

In particolare :

- la partecipazione al Laboratorio di cittadinanza delle frazioni di Gavasseto e Sabbione è stata numerosa , molto attiva e propositiva sin dall'inizio del progetto e questo ha consentito un costante contatto con il territorio per approfondire il quadro delle relazioni e definire meglio le progettualità e le necessità espresse. Dopo un iniziale incontro con i servizi interni per una pre-istruttoria tecnica, le istanze progettuali raccolte sono state oggetto di un percorso aperto a tutta la comunità delle due frazioni, realizzato in momenti e con strumenti diversi:
- sopralluoghi, interviste ed incontri con i principali stakeholders del territorio;
- due incontri pubblici di informazione, approfondimento e confronto sulle proposte, organizzati il 09 Aprile 2016 e il 25 Maggio 2016;
- un incontro con i principali stakeholders del progetto, per ulteriori approfondimenti e condivisione delle proposte, organizzato il 13 maggio 2016.
- sono state individuate le priorità e gli impegni concreti a collaborare dei presenti per la realizzazione dei progetti condivisi ;

La strategia dell'Accordo:

- Il Laboratorio di Cittadinanza parte dalla ricerca di una soluzione condivisa per i problemi di mobilità sicura che sono di ostacolo alla nascita ed allo sviluppo di una nuova socialità, anche allargata, che favorirebbe la messa in rete di idee, progettualità, spazi, collaborazioni, che già costituiscono una ricca base di partenza presente in entrambe le frazioni.
- La frazione di Gavasseto sarà, per la sua specificità di collocazione e le dotazioni esistenti, il punto di partenza per la costruzione di un nuovo sistema di connessioni, che dovrà però portare a ricollegare la frazione di Sabbione con la città, per ridarle un nuovo sviluppo, soprattutto in termini di un incremento nel livello di socialità.

Azioni di cura della città

- La maggior parte delle istanze raccolte durante il Laboratorio di cittadinanza riguardano interventi di mobilità .Questo dato va interpretato come un ulteriore segnale dell'importanza di intervenire per migliorare gli spostamenti sul territorio,

soprattutto da parte delle utenze più deboli (mamme con bambini, studenti, anziani, pedoni e ciclisti in generale). La complessità del sistema di connessioni di questo ambito territoriale, gli ingenti investimenti che sarebbero necessari per realizzare le opere infrastrutturali richieste e la sovrapposizione di competenze tra l'Ente comunale e l'Ente provinciale rispetto ad alcuni tratti della viabilità, sono tutti elementi che rendono necessari adeguati approfondimenti tecnici da parte dei servizi interni alla Amministrazione.

Azioni di cura della comunità

- Nell'ottica di accrescere e valorizzare il potenziale aggregativo presente nelle due frazioni, nonché rispondere ad un'esigenza di maggiore comunicazione e condivisione espressa dai partecipanti al Laboratorio, l'Amministrazione promuove e sostiene la nascita di un "Gruppo di coordinamento territoriale", che metta in rete tutti i soggetti attivi del territorio, attraverso la condivisione di obiettivi, risorse e competenze e che permetta la creazione di una rete operativa per la realizzazione di attività ed eventi per il territorio.
- In particolare, il Gruppo si è posto l'obiettivo di lavorare in modo coordinato per:
 - ideare e realizzare iniziative a favore delle comunità;
 - ideare e realizzare iniziative ludiche e culturali per anziani a Sabbione ;
 - dotare alcuni punti sul territorio di defibrillatori DAE (defibrillatore semiautomatico esterno);
 - rivitalizzare e animare la piazza di Gavasseto;
 - ideare orti sociali e solidali ;
 - ideare un mercatino di prodotti locali e tipici .

Dato atto che:

1. alla realizzazione del percorso è stata data la massima pubblicità e trasparenza ai fini di una comunicazione efficace attraverso:
 - l'ingaggio delle associazioni e dei referenti territoriali principali al Kick Off meeting 2015;

- numerosi incontri interlocutori e sopralluoghi sul posto per aggiornamento costante dell'elenco degli interlocutori, per sviluppare le tematiche principali e problematiche emerse e per definirne l'entità;
 - il "front office" effettuato dagli Architetti di Quartiere con presenza costante sui territori , la presentazione pubblica delle proposte progettuali raccolte e l'invito a partecipare ai Laboratori delle frazioni;
 - informazione capillare "porta a porta" con lettera ad invito a tutti i residenti di Gavasseto e Sabbione;
 - gli strumenti web di comunicazione dell'Ente.
2. tutte le descrizioni dettagliate relative alle progettazioni sono contenute nel documento che costituisce l' ALLEGATO A alla presente deliberazione denominato "ACCORDO DI CITTADINANZA FRA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E I CITTADINI DELLE FRAZIONI DI GAVASSETO E SABBIONE ";

Dato atto inoltre che :

- l'accordo in oggetto avrà durata di un anno dalla sottoscrizione da parte di tutti i firmatari e indicativamente dal 15 GIUGNO 2016 fino al 15 GIUGNO 2017;
- la stipula dell'accordo per l'ambito in oggetto impegnerà finanziariamente l'Amministrazione per una spesa relativa all'anno 2016 di complessivi € 10000,00 per la realizzazione degli impegni intercorsi e delle attività condivise approvate.

Considerato che:

- il laboratorio di cittadinanza delle frazioni di Gavasseto e Sabbione ha costituito una esperienza importante dopo la approvazione del "Regolamento dei laboratori di cittadinanza";
- alla realizzazione dell'Accordo parteciperanno gli interlocutori territoriali che hanno partecipato ai Laboratori di cittadinanza della frazione: associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale (Centri sociali, Associazioni culturali) e dilettantistiche sportive, Onlus, gruppi di cittadini residenti nella frazione, Enti ecclesiastici e morali (Parrocchie, Anpi);

- tutti i soggetti promotori sono privi di scopo di lucro e hanno il proprio raggio d'azione nella frazione interessata dall'accordo;
- le iniziative promosse relative ai singoli progetti saranno realizzate nell'ambito territoriale di riferimento dell'accordo;
- nel caso di progetti promossi da gruppi di cittadini, gli stessi dovranno costituirsi in associazione, anche non riconosciuta, in forma scritta e registrata e nel caso in cui gli stessi non intendano costituirsi o legarsi ad alcuna associazione, anche non riconosciuta, verranno riconosciuti come "Volontari di quartiere" e rientreranno giuridicamente nelle fattispecie definite e attivate nel percorso di ingaggio promosso dall'Ente;
- i soggetti firmatari dell'Accordo sono tenuti ad avviare l'attività contestualmente alla sottoscrizione dell'Accordo, a concluderla entro la data di scadenza dell'Accordo e a realizzare il progetto in modo condiviso secondo quanto insieme stabilito;

Dato atto inoltre che :

- le risorse verranno assegnate ai soggetti promotori e firmatari dell'Accordo per la realizzazione dei progetti condivisi ed approvati;
- la rendicontazione delle spese sostenute e documentate verrà effettuata su presentazione di relazione consuntiva dei documenti giustificativi, nei limiti e sulla base percentuale stabiliti nel "Regolamento dei Laboratori di cittadinanza";
- sono ammesse a contributo le spese relative a: attrezzature, materiali, beni e servizi necessari allo svolgimento delle attività progettuali; spese di gestione connesse al progetto (spese personale, affitto dei locali, oneri assicurativi, spese postali, cancelleria, materiali di consumo). Non sono ammesse le spese relative a costi generali di funzionamento dell'associazione e le spese per utenze;
- i finanziamenti relativi alle attività previste dall'Accordo esulano da eventuali concessione di contributi dei quali le associazioni possano risultare beneficiari per progetti finanziati con l' Avviso pubblico di bando "ATTIVITA' CULTURALI - RESTATE 2016" promosso dall'Ente;
- sull'adempimento reciproco degli impegni scaturiti dall'accordo verrà effettuato apposito monitoraggio – indicativamente a metà percorso e a fine percorso (termine

dell'Accordo) per verificare la perfetta realizzazione degli obiettivi e l'adempimento agli impegni reciproci dei soggetti interessati;

- la mancata presentazione da parte dei soggetti firmatari della documentazione richiesta (monitoraggio, documenti fiscali, contabilità) nonché il riscontro, a seguito accertamento d'ufficio, di false dichiarazioni e/o documentazioni, comporteranno la decadenza dall'assegnazione del finanziamento previsto e la uscita del soggetto dall'Accordo. L'Amministrazione nel verificare lo stato di attuazione delle attività per le quali è concesso un finanziamento, qualora riscontri gravi inadempienze ovvero utilizzazione del finanziamento in modo non conforme alle finalità sottese allo stesso, procederà alla sospensione ed alla revoca dello stesso, nonché al recupero delle somme eventualmente già erogate;
- l'Amministrazione potrà in qualsiasi momento nell'arco di durata dell'accordo disporre verifiche e controlli finalizzati all'accertamento della persistenza delle condizioni per la fruizione dei finanziamenti da parte dei soggetti beneficiari.

Considerato infine che:

- l'assegnazione delle risorse finanziarie in oggetto si configura come "sostegno ad iniziative di un soggetto terzo, rientrante nei compiti del Comune, nell'interesse della collettività anche sulla scorta dei principi di sussidiarietà orizzontale ex art. 118 Cost. "... tra le molteplici forme di sostegno all'associazionismo locale l'elemento che connota le contribuzioni è lo svolgimento da parte del privato di un'attività propria del Comune in forma di sussidiarietà" (Corte dei conti, Sezione di Controllo per la Lombardia, n. 1075/2010/PAR del 20.12.2010) e che le attività oggetto di finanziamento rientrano nelle funzioni proprie del Comune di cui all'art. 12 dello Statuto comunale;
- i finanziamenti in oggetto non si configurano nella forma e nella sostanza come appalti di servizio a favore dell' Ente;
- non sono ammessi a finanziamento progetti presentati da enti di diritto privato (di cui agli articoli da 13 a 42 del C.C.) che siano fornitori di servizi nei confronti dell'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia ai sensi dell'art. 4 c. 6 del D.L. 6.7.2012 n. 95, convertito con L. 135/2012, ad eccezione dei casi di esclusione di cui

all'art. 4 citato ("Sono escluse le fondazioni istituite con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione tecnologica e gli enti e le associazioni operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali e dei beni ed attività culturali, dell'istruzione e della formazione, le associazioni di promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383, gli enti di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, le organizzazioni non governative di cui alla legge 26 febbraio 1987, n. 49, le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, le associazioni sportive le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, le associazioni sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289).

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 69 del 26/04/2016, dichiarata immediatamente eseguibile, sono stati approvati il Bilancio di Previsione 2016-2018 e i relativi allegati e dato atto che con successiva deliberazione di Giunta Comunale si provvederà ad approvare il Piano Esecutivo di Gestione dell'esercizio 2016;

Visto l'art.4 comma 6 del DL 95/2012 "Spending review";

Visto l'art. 48 del D.Lgs. 267/2009;

Visto il vigente Regolamento per la concessione di contributi , patrocini ed altri benefici economici approvato con deliberazione di CC in data 11.04.2016;

Visto il vigente Regolamento del Laboratori di cittadinanza approvato dal CC in data 21.12.2015 ;

Visti i seguenti pareri favorevoli formulati sulla presente proposta di provvedimento ai sensi dell'art. 49 del dlgs 267/2000:

- di regolarità tecnica espresso dal responsabile del servizio interessato;
- di regolarità contabile espresso dal responsabile del Servizio Finanziario;

Con voti unanimi palesemente espressi

DELIBERA

1. di dare atto dell'esito del laboratorio di cittadinanza delle frazioni di GAVASSETO E SABBIONE , dove il comune e gli attori territoriali (associazioni, centri sociali, gruppi di cittadini, ecc...) hanno costruito insieme proposte progettuali condivise per la propria realtà territoriale ;
2. di approvare l' ACCORDO DI CITTADINANZA con i cittadini delle frazioni di GAVASSETO e SABBIONE contenente gli indirizzi strategici, le relative soluzioni operative, gli strumenti e le risorse per realizzarli, i tempi e le responsabilità di ogni stakeholders - Allegato A, parte integrante della presente deliberazione, costituito da:
 - un documento introduttivo esplicativo del metodo di lavoro, degli esiti dell'analisi territoriale, e delle progettazioni che si intendono realizzare sul territorio;
 - un articolato di corredato da 2 allegati in cui sono individuati i soggetti firmatari dell'accordo, puntualizzati gli impegni reciproci, e fissate le somme che verranno agli stessi erogate per la realizzazione delle azioni condivise emerse dai laboratori;
 - schede progettuali dove sono definiti gli obiettivi e gli indicatori di risultato delle singole progettualità da realizzare, oggetto di rendicontazione per la verifica dell'attuazione dell'Accordo;
3. di stabilire che le risorse siano assegnate ai beneficiari ai sensi del vigente Regolamento dei Laboratori di cittadinanza ;

Di dare atto che il presente Accordo comporta per l'Amministrazione Comunale una spesa di complessivi € 10.000,00 che trova la necessaria e sufficiente copertura al capitolo 580 "Erogazioni ad enti ed associazioni per progetti di partecipazione" del Bilancio 2016;

Di demandare a successivo provvedimento del Dirigente del Servizio Politiche per il Protagonismo responsabile e la città intelligente l'assunzione dell'impegno di spesa necessario all'erogazione dei contributi e gli adempimenti conseguenti alla realizzazione dell'Accordo in oggetto.

Inoltre

LA GIUNTA COMUNALE

Ritenuto che ricorrono particolari motivi d'urgenza di attivare l' accordo con la cittadinanza delle frazioni di Gavasseto e Sabbione e gli impegni conseguenti;

Visto l'art.134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000;

Con voti unanimi palesemente espressi

DELIBERA

di dichiarare il provvedimento immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

SASSI Matteo

IL SEGRETARIO GENERALE

IOVINELLA Rosa